

Fono electi cinque di X savij a tansar: sier Marco Foscolo, fo consier, sier Lucha Zivran, fo consier, sier Marco Morexini, fo podestà e capetanio in Cao d' Istria, sier Alvise Grimani, fo patron a l'arsenal, et sier Alvise da Mulla, fo in Cao d' Istria.

Fu posto pèr i cai di 40, savij dil conseio, sier Piero Capello e sier Zorzi Emo, savij a tera ferma, far per gran conseio, per scurtinio, e quatro man di election, uno podestà et uno capetanio a Cremona: habbi di salario quellò hanno questi, ma stagi 16 mexi. Et sier Antonio Trun, el consier, sier Lunardo Grimani, savio a tera ferma, messeno li ditti rectori havesseno *solum* ducati 50 al mexe. Andò le do parte: 61 dil consier, 83 di savij e di cai di 40. Et questa fu presa. Quelli sarano electi, scriverò di soto.

Fu posto per sier Marco da Molin, sier Jacomo Cabriel, savij ai ordeni, di armar do galie, zoè quella dil papa e una bastarda, in luogo di le do grosse fu preso di armar; et li sopracomiti metti doman banco. Et sier Antonio Trun, el consier, sier Zuan Beneto Nani, cao di 40, et Jo, Marin Sanudo, mettesemo di star su quello era preso. Andò in renga sier Jacomo Cabriel. Poi montò suso sier Zuan Trivixan, provedador sopra i officij; dè bota al colegio non fevano le provision bisogna a tanta materia, e parlò sapientissimamente. Li rispose sier Piero Capello, e si giustificò; laudò l'armar galie sotil. Poi montò in renga sier Alvise Zustignan, *quondam* sier Marco, è a le raxon nuove, nepote dil zeneral novo, dicendo quello esser in hordine, e si vol partir questa sera, ma il colegio non l'havea expedido. Li rispose sier Zorzi Emo, e giustificò il colegio. Andò le parte: una non sincera, una di no, 57 dil consier e nostra, 62 di do savij ai ordeni. E questa fu presa. Et nota, che vulssi andar in renga, e, si parlava, non si perdeva.

219 *Di sier Marco Orio, capetanio di le nave armade, di 4, date in nave, a di 4, a Cao Bianco.* Come ave fortuna; avisa il suo navegar, et è soto il capetanio Venier. È in tutto galie 24 sotil, grosse 9, nave 8; summa, velle 41. Et è tre nave li, mal conditionate, zoè patroni Piero Paxim, Jacomo Vesentin et Francesco Feliciam; sì che quelle cosse è in tal termeni.

*Dil dito, di XI, data ivi.* Di la fortuna ave a di 4 da sera; durò fino a di 6, et lui à pie' cinque di aqua in nave sopra el parangal. *Item*, ne la segunda fortuna à smarido la nave Malipiera, patron Francesco Feliciam, e Piero de Paxim e il barzoto è andati a la Nata. *Item*, è galie sotil 33, grosse 14, et nave 7; à lui in nave homeni 320, non à 'uto li 40 homeni dovea venir etc.

*Di sier Jacomo Venier, capetanio di le galie grosse*  
*I Diarii di M. SANUTO — Tom. III.*

*se, data in galia, a di 6 luio, in porto di Custodi, a capo di l'isola de la Zefalonia.* Come, a di 28, zonse il zeneral con galie tre, et scrive mal di esso zeneral. Et quella sera zonse le tre galie di la guarda, afferma l'arma' turcha vegrin verso l'Arta, et la notte, verso la diana, l'armiraio dil zeneral fè comandamento a le galie grosse se metteseno in mar, senza altra specificatiom, *unde* le galie si levò et messeno su le volte sora Cao dil Duchato, e cussi fè le nave; e la matina, con tute le galie sotil, se messe su le volte sul predito Cao. E l'armata nimicha havia vista di le nostre predite galie, e nostri di l'horo, che erano alhora a San Nicolò in l'isola di Sancta Maura. La sera a l'imburnir, ditto zeneral fè vella con le galie sotil, senza lassar ordine a le galie grosse che erano su le volte; et dite galie grosse, con le nave, velizono sopra ditto Cao el luni; el marti da sera rinfreschè provenza con mar grosso, et le nave tolse il vento im poppe via, e le galie grosse introno im Porto Ferrà, in l'isola di la Zefalonia, con 9 galie grosse; e poi, al tempo, tornono a velizar e voltizar; e turchi li vedeva. La notte bonazò, et per il corso di le aque, do conserve scorse in Canal de Viscardo. A di 4 da matina parse X galie sotil con il provedador Contarini, qual li scrisse esso sier Jacomo Venier dovè esser su l'Arta, e poi a l'Anti Paxu per unir l'armata insieme; *tamen* la opiniom di esso sier Jacomo era, tutti stesse su quel Cao ch'è porto habele. *Item*, a di do have uno zovaneto corfuato di l'armata, provier di una fusta, qual scampò da' turchi. Disse ditta armata era zonta a San Nicolò, et lui fuzite, e vene per terra sora il Cao dil Duchato, e fu preso per sier Domenego Capelo, sopracomito. Disse *etiam* dita armata esser velle 250, et esser fuziti più di 1000 christiani di l'armata; è mal in hordine, et vol andar a Modon, et è mal in hordine. Et a di 5, andò sora il colfo di l'Arta, mia 5 lontam de li, con le galie grosse, et non vete niuna vella. *Item*, la galia Bondimiera, Leza e Dolfina, grosse, sono mal conditionate, et sono tenere di velle; et era venuto a li Guardiani per tuorlo im poppe.

*Dil ditto, data a di X, in galia, im porto di la Parga.* Come zonse le do nave armade di comun, con altre cinque nave, et dil numero di 9 manca la nave Malipiera, fo Mema, e il barzoto è stà a la Nata, su l'isola di la Zefalonia, per fortuna, e doman tutti sarano insieme unita, e vete l'arma' turchescha venir dentro di Cao dil Duchato, e al Cavo di San Stephano verso l'Arta, et vete quella levar e tutto eri navegar, et la vete intrar in Canal de Viscardo, va in Val di Alexandria, per esser bon porto e aqua.